



## Cappella di San Leonardo



**I**mmediatamente dopo l'ingresso, sulla sinistra del vestibolo quadrangolare coperto da una volta a crociera con 3 lunette su ognuno dei 4 lati, è ubicata la cappella rinascimentale dedicata a San Leonardo; è preceduta da una navata coperta da una volta a padiglione lunettata a sesto ribassato che ha sostituito il precedente tetto di legno probabilmente tra la fine del XVI e l'inizio del XVIII secolo. La volta della navata è molto simile a quella della vicina chiesa di S. Andrea degli Armeni, costruita nel 1573, che è stata utilizzata come modello per gli edifici tarantini pubblici e religiosi, tra il XVI e il XVIII secolo.

La cappella, forse opera di Francesco Di Giorgio Martini, è di ammirabile semplicità ed esemplare razionalità ed è stata definita come una pura espressione del Rinascimento.

Alcune lapidi sono murate nelle pareti della navata: sulla sinistra la sezione inferiore dello stemma di Filippo II di Spagna con la data 1591, originariamente ubicata sulla torre di S. Angelo demolita nel 1883; sulla destra il monumento funerario di Don Nicola Preciado, castellano del castello di Taranto dal 1622 al 1629, e un lascito testamentario di 2000 ducati da parte di Don Pedro Camacio, castellano nel 1677/78, per celebrare messe per la sua anima e per istituire una sorta di fondo per la dote delle ragazze spagnole povere residenti a Taranto.

Sotto la navata c'è la cripta, visibile attraverso il portello di cristallo sul pavimento, che è stata esplorata nel novembre 2003 dalla Soprintendenza per i beni archeologici. Tale esplorazione ha portato al rinvenimento di un silo scavato nel calcare riempito di terra, contenente reperti ceramici del XIII e XIV secolo e una moneta del 1245 attribuita a Federico II, un suggestivo dettaglio poiché è coerente con l'ordine emanato nel 1240 dall'Imperatore svevo di ristrutturare il castello di Taranto. La moneta e alcuni dei reperti ceramici sono esposti nella bacheca all'ingresso della chiesa.